



Allegato all'articolo di **Emilio Salvatore**, **Sulla via della Pasqua con tutti i sensi**, febbraio 2019 - paoline.it



Sulla via della Pasqua con tutti i sensi

1 ASCOLTARE
la parola di Dio
tra le voci del mondo
Luca 4,1-15

2 VEDERE
oltre le apparenze
la gloria del Figlio di Dio
Luca 9,28-36

3 AGIRE
nella vita quotidiana
con gesti concreti
Luca 15,1-9

4 GUSTARE
la comunione della casa
paterna
Luca 15,1-3.11-32

5 ODORARE
la polvere, respirare
il perdono
Giovanni 8,1-11

6 Domenica delle Palme
PROCLAMARE
con la bocca
Rm 10,9
Luca 19,28-40

7 Giovedì santo
CREDERE
con il cuore
Rm 10,10
Giovanni 15,1-15



INTRODUZIONE

Viviamo la Quaresima, quest'anno, come risveglio e rinnovamento della nostra identità, nel Signore Gesù, tramite un percorso, proposto nel poster, che intende riattivare i nostri sensi, coinvolgendo la nostra corporeità e sensibilità. Noi conosciamo le cose e le persone attraverso i sensi. E facciamo esperienza di Dio *attraverso percezioni* che derivano dalle nostre sensazioni e intuizioni.

L'itinerario delle domeniche di Quaresima del ciclo C si caratterizza come invito a rinnovare il nostro rapporto con Dio tramite l'umanità completa di ognuno di noi: *mente e cuore, orecchie e mani, naso, occhi e bocca.*



I Domenica di Quaresima

ASCOLTARE

la parola di Dio tra le voci del mondo

Dal Vangelo secondo Luca (4,1).

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo.

Guida

Sentiamo molte voci dentro e fuori di noi; è difficile ascoltare la parola di Dio che educa e alimenta la nostra fede, facendoci crescere come uomini e donne, e come discepoli di Gesù.

Segno

Si consegna a tutti *il disegno di un orecchio* in cui entra questa parola: «Ascolta e vivrai!».

Gesto

Rimaniamo in silenzio per ascoltare, toccando le nostre **orecchie**, poi preghiamo con le seguenti parole

Preghiera

Signore Gesù, tentato dal Maligno, non permettere che le voci del mondo possano allontanarci dall'ascolto della tua Parola; fa' che diventiamo capaci di riconoscere la tua voce di Pastore buono in mezzo alle musiche incantatrici delle illusioni del mondo.
Amen.

Guida

Con il cuore si crede, perché la fede, che è apertura all'azione salvifica di Dio, non parte dai ragionamenti, ma dalla disponibilità ad amare il Signore, i fratelli e le sorelle. Anche Gesù «ha messo il cuore» nella sua ultima Cena, servendo e donandosi. Non si pone nell'atteggiamento di un maestro freddo ed esterno, ma in quello di chi si coinvolge con passione e coraggio: «lo sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27). Mettiamoci anche noi il cuore per credere, vivere e amare da cristiani.

Segno

Si consegna *un piccolo asciugamano* su cui è scritto: «Amatevi, come io amo voi» (cfr. Gv 13,34).

Gesto

Rimbocchiamoci le maniche e mettiamo le mani sul cuore mentre preghiamo:

Preghiera

Signore Gesù, fa' che ti doniamo il cuore, per credere nel tuo amore, che ci coinvolge nel tuo grande disegno di salvezza e di comunione. Non lasciare che ci perdiamo nell'odio e nella solitudine, fa' che collaboriamo per essere un corpo solo con te, nella tua Chiesa, per la vita del mondo. Solo così la Pasqua salverà la nostra «intera umanità» e «l'umanità intera».
Amen.



Domenica delle Palme
PROCLAMARE CON LA BOCCA

la fede in Gesù

Dalla lettera ai Romani (10,9)

Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

Guida

Proclamare con la bocca, al pari dei grandi e dei piccoli, che Gesù è il «Benedetto colui che viene, il re» (Lc 19,38), significa riconoscere che egli è il Signore della nostra vita, che siamo chiamati a rendergli gloria, ad annunciarlo agli altri, a non vergognarci della nostra fede. Il canto dell'*Osanna* è proprio una preghiera e una confessione di fede: «Signore salvaci!».

Segno

Si consegna una palma o un ramo di ulivo a cui è legato un cartoncino con la scritta: «Ecco il tuo re, accoglilo!».

Gesto

Tracciamo una croce sulla nostra bocca e preghiamo così:

Preghiera

Osanna, osanna, a te, Maestro buono, Signore e Salvatore! Con tutta la mia voce voglio gridare che solo in te c'è salvezza, ossia gioia e pace; che, con te, le difficoltà si risolvono, le asperità si allentano, si ritrova la forza di camminare nel mondo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, per costruire un Regno di giustizia e di carità. Amen.

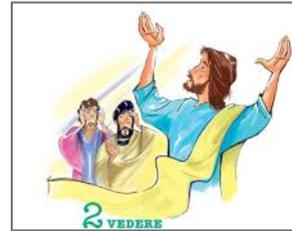


Giovedì santo
CREDERE CON IL CUORE

Dalla lettera ai Romani (10,10-13)

Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui

stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.



Il Domenica di Quaresima
VEDERE

oltre le apparenze la gloria del Figlio di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (9,32-33)

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui,

Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Guida

Guardiamo tante cose, ma non vediamo. Le cose più importanti non si vedono che con lo sguardo penetrante che va oltre le apparenze. Come i discepoli, siamo chiamati a vedere oltre... La fede è la vista lunga che permette di scorgere Dio nel mondo e di guardare il mondo con gli occhi di Dio.

Segno

Si consegna a tutti il disegno di **occhiali** che recano sopra la scritta: «Apri gli occhi e contempla il tuo Signore!».

Gesto

Chiudiamo gli **occhi**, poi li riapriamo e li tocchiamo, e preghiamo così:

Preghiera

Signore Gesù, che apparisti splendente sul monte della tua gloria, non permettere che noi smarriamo i contorni del tuo viso in mezzo alle immagini cupe o tristi del mondo; fa' che i nostri occhi non cedano al sonno, ma restino svegli per contemplarti nel volto dei fratelli e delle sorelle.

Amen.



III Domenica di Quaresima
AGIRE

con gesti concreti nella vita quotidiana

Dal Vangelo secondo Luca (13,6-9)

Gesù diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo:

«Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose:

“Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Guida

Parliamo, ma spesso senza agire. La nostra vita somiglia ad alberi ricchi di foglie, senza frutto. La nostra fede ha bisogno di azioni concrete, di gesti di accoglienza, empatia, carità, condivisione.

Segno

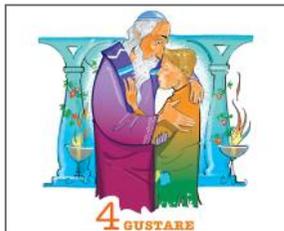
Si consegna a tutti *il disegno con due mani* su cui è scritto: «Offri al Signore mani innocenti e cuore puro» (cfr. Sal 24,4)

Gesto

Guardiamo le nostre **mani**, mentre preghiamo con le seguenti parole:

Preghiera

Signore Gesù, che ci inviti ad amare non a parole, ma nella verità dei fatti, non permettere che ci avvolgiamo dentro le infinite e sterili discussioni, come tante ragnatele in cui restare intrappolati, fa’ che portiamo frutti di opere buone.
Amen.



IV Domenica di Quaresima **GUSTARE**

la comunione della casa paterna

Dal Vangelo secondo Luca (15,20-24)

«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e

davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Guida

Mangiamo, spesso senza gustare come per una mania dettata dall’abitudine. Così perdiamo il sapore delle cose semplici e importanti. Nella casa del Padre siamo accolti per gustare l’amore del Signore che, come Padre misericordioso, ci attende sempre e ci perdona senza stancarsi.

Segno

Consegniamo a tutti *il disegno di un abbraccio* su cui è scritto: «Sono tuo Padre, abbracciami!».

Gesto

Poniamo le mani sulle nostre **labbra**, mentre preghiamo:

Preghiera

Signore Gesù, che ci hai svelato il vero volto di Dio, che è amore, aiutaci a non aver paura di ritornare sui nostri passi, di chiedere perdono per i nostri errori, di sentire il desiderio del calore delle braccia del Padre, che ci sostengono nelle fatiche della vita.
Amen.



V Domenica di Quaresima **ODORARE**

la polvere, respirare il perdono

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,6-8)

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Guida

Respirare, a volte, le polveri sottili diffuse nell’aria, le tante sostanze tossiche e inquinanti; respirare la terra, da cui veniamo, ci aiuta a sentire che siamo fatti di terra, che siamo fragili, piccoli: non per deprimerci, ma per desiderare che dalla nostra creaturalità Dio ci innalzi, facendoci sentire il vento pulito e fresco del perdono.

Segno

Consegniamo a tutti *il disegno con un naso* su cui è scritto: «Alzati dalla polvere, sono il tuo Salvatore!» (cfr. Is 52,2; 49,26).

Gesto

Chiudiamo gli occhi e **respiriamo** profondamente, poi preghiamo:

Preghiera

Signore Gesù, che nella terra riscrivi il progetto di una nuova umanità, aiutaci a respirare l’amore del Padre, che ossigena i polmoni della nostra anima e ci rende capaci di lasciarci inondare dal tuo Spirito di rigenerazione e di perdono.
Amen.